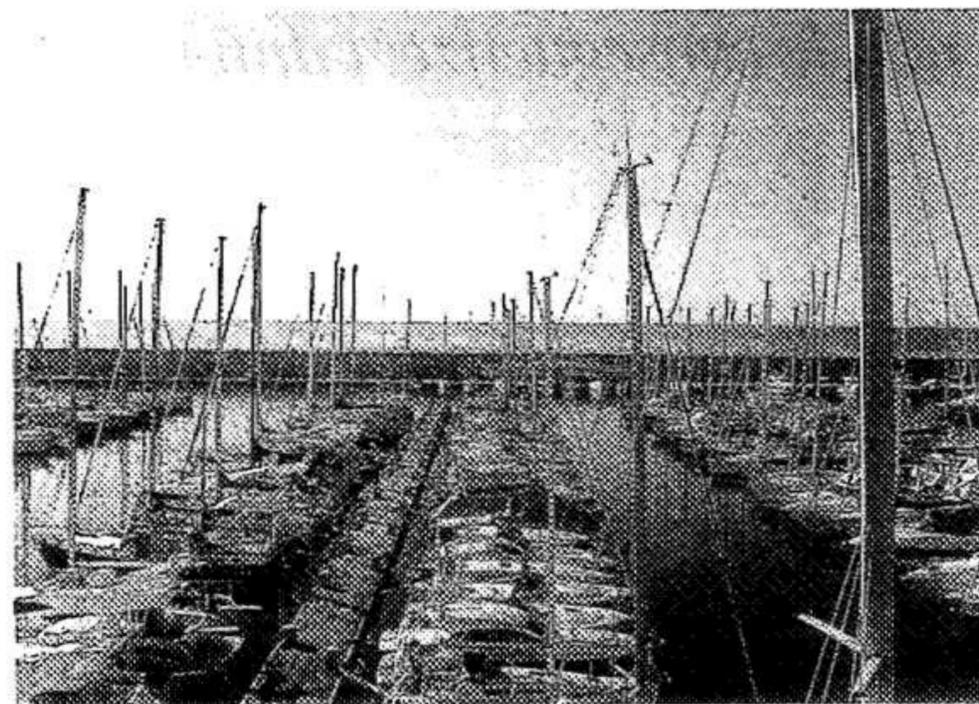


Porto di Lavagna, dopo 36 anni arriva il collaudo

I futuri gestori dovranno aspettare fino al 2024, termine della concessione alla Porto di Lavagna spa: spunta il nome di Gozzi, ma lui smentisce

LAVAGNA (cje) Collaudato il porto di Lavagna dopo ben 36 anni di attesa. La commissione ministeriale ha dato l'ok allo scalo turistico più grande del Mar Mediterraneo: fino al 2024 potranno essere eseguiti normali lavori di gestione, concordati con la nuova amministrazione comunale che nascerà dalle imminenti elezioni per la carica di sindaco. Ma in questi giorni circolano delle voci su un nuovo subentro della «Porto di Lavagna» e in città qualcuno ha pronunciato il nome di **Antonio Gozzi**, amministratore delegato di Duferco, presidente di Federacciai e patron della Virtus Entella. E' lo stesso Gozzi a smentire la voce insistente: «Non è vero, la buon'anima di Mazreku ci ha voluti incontrare più volte per coinvolgerci ma non ci interessa, altrimenti ci toccherebbe lavorare anche al sabato e alla domenica» dichiara il presidente che, evidentemente, preferisce dedicarsi nel fine settimana alla sua Virtus Entella. Intanto da Palazzo Franzoni nessun commento particolare circa eventuali nuovi subentranti. «Non abbiamo notizie a riguardo - afferma il sindaco, **Giuliano Vaccarezza** - anche se sappiamo che ci sono diversi soggetti o cordate che hanno preso contatti e forse anche trattato, perché alcuni di loro sono venuti a chiedere informazioni, ma noi continuiamo a specificare che bisogna tenere a mente che la concessione scade tra dieci anni e il rinnovo è subordinato a gare europee. In ogni caso con il conseguimento del collaudo si è chiusa una fase importante, la nuova giunta avrà di fronte il protocollo di intesa ancora va-



IL PORTO DI LAVAGNA

lido, occorre vedere se la proprietà resterà la stessa - conclude il primo cittadino - ma il dato fondamentale resta l'anno di scadenza della concessione». La Porto di Lavagna spa presieduta da **Matthew Mazreku** che è subentrato al padre, **Roc Jack Mazreku**, morto a luglio dello scorso anno, ha in gestione l'approdo fino al 2024. Titolare iniziale della concessione, rilasciata il 22 giugno 1974, è la società Cala dei Genovesi spa, dichiarata fallita dal

tribunale di Milano il 3 aprile 1998. In sede di concordato preventivo la società della famiglia Mazreku si è assunta l'onere di liquidare il fallimento acquisendo la parte attiva. Il 13 ottobre 2000 l'autorità marittima ha autorizzato il subingresso di Porto di Lavagna nella concessione di Cala dei Genovesi: da quel momento è iniziata una battaglia legale tra le due società nella quale è coinvolto pure il Comune di Lavagna per alcune vertenze.

L'AREA IN NUMERI

Nato negli anni 70, oggi ospita 1.509 posti barca

LAVAGNA (cje) Il cantiere per l'approdo turistico apre nel 1974 e dura due anni, tra la foce del fiume Entella e piazza Milano su una superficie di 313mila metri quadrati: un'area demaniale marittima di 23mila metri e dell'antistante specchio acqueo di 290 mila metri. Attualmente può ospitare 1.509 posti barca, la lunghezza dei posti più piccoli è di 8 metri, quella dei più grandi varia dai 25 ai 50 metri. Il costo transito giornaliero è di 278 euro dal 1° marzo al 31 ottobre, 255 euro dal 1° novembre al 28 febbraio per le imbarcazioni che misurano 40 metri per 8,30, 422 euro durante l'alta stagione e 388 in inverno per le barche di 50 metri per 8,50. Per i natanti di 12 metri, classica e super: esistono posti barca per imbarcazioni da 16 metri e per utenti che devono ormeggiare barche da 26, 32 e 36 metri di lunghezza. Le tariffe per gli ormeggi dei grandi yacht lungo la diga foranea sono trattate privatamente tra la «Porto di Lavagna spa» e l'utente. Le tariffe sono congelate dal 2009.